

Monsignore Reverendissimo,

come Le avevo promesso mi permetto di inviarLe l'allegata breve documentazione. La poca importanza della cosa in sè non la giustificerebbe; ma per me la giustifica, anzi addirittura la sollecita la vivissima mia preoccupazione di conservarmi la di Lei preziosa stima.

Perchè, se è scritto e...cantato che "la calunnia è un venticello", ritengo contro la menzogna nessuna difesa esiste all'infuori, quando è possibile, della documentazione dei fatti.

Purtroppo quella che ritenevo una semplice divergenza di metodo, sta dichiarandosi ogni giorno di più per una evidente lotta alla persona: alla mia povera persona che, Ella ben sa, non ho mai avuto intenzione di porre in vista: desideroso soltanto (e, forse, lo confesso, ambizioso) che l'Opera raggiungesse i fini e non tradisse le direttive per cui è stata fondata.

Mi spiace immensamente di doverLa di continuo importunare; ma io non ho appoggi o quel che si dice "aderenze" potendo solo contare su di una modesta competenza che mi deriva da dodici anni di professione cinematografica, da otto anni di appartenenza all'Opera, da alcuni titoli di studio e da una ininterrotta assiduità di azione.

me nella S.Messa.

Voglia perdonarmi; e voglia ricordarsi di

Con tutta la mia devozione.

17 maggio 1940

IL SEGRETARIO

Ill.mo e R.mo

Mons. LUIGI CIVARDI

Consulente Ecclesiastico del C.C.C.

ROMA